

Le nostre pagine «Ciancimino jr indagato» dall'Unità dell'11 marzo



Titolo del pezzo: «Dieci indagati per la trattativa Stato-Cosa Nostra».

«Mori indagato» dall'Unità del 6 giugno



«Il generale Mori e Cosa Nostra, l'accusa è "concorso esterno"».

Il sì della Camera Nessuna pensione sociale a mafiosi e terroristi

Nessuna pensione sociale per coloro che siano stati condannati per mafia e terrorismo. Il provvedimento è esteso anche ai familiari condannati per favoreggiamento. Il provvedimento ha ricevuto il sì unanime della Camera dopo una serie di interventi legislativi, anche complessi, per evitare i rischi di incostituzionalità. Il testo ora passa al Senato.

Italia in deficit di pluralismo La Giornata islamico-cristiana 106 occasioni per dialogare

Da ieri si celebra la «Giornata del dialogo islamico-cristiano». Oltre 106 le iniziative in calendario in tutta Italia. La presentazione alla Camera. L'Ucoi: siamo cittadini italiani di religione islamica.

ROBERTO MONTEFORTE ROMA rmonteforte@unita.it

«Passami il sale». Con questa semplice richiesta rivolta da un giovane palestinese a un suo coetaneo israeliano, coinvolti insieme a studenti di una scuola alberghiera italiana in un progetto di formazione e di dialogo ai Castelli Romani, si è rotto il ghiaccio. Un corso per imparare a fare la pizza ha aperto la strada alla via dell'incontro e dell'amicizia. Un'esperienza positiva di apertura e dialogo raccontata ieri da don Tonio Dell'Olio di Pax Chisti alla presentazione della IX giornata del dialogo islamico-cristiano tenutasi ieri alla Camera dei Deputati su iniziativa dell'agenzia protestante Nev e della rivista Confronti è stata moderata dal direttore Gian Maria Gillio. La data non è casuale: il 27 ottobre 1986, infatti, è l'anniversario dell'incontro interreligioso di Assisi voluto, nel 1986, da Giovanni Paolo II. «Soltanto una conoscenza reciproca ci può far scoprire la ricchezza dell'altro» ha sottolineato don Tonio. Invita ad andare oltre il dialogo, per arrivare all'incontro tra le persone, «tra i credenti e i diversamente credenti», da perseguire prestando attenzione alla «spiritualità» che accomuna tutti e alla « comune azione di solidarietà». Ma questa è solo una delle tante strade per costruire dialogo. Alla Camera sono state annunciate 106 iniziati-

ve di «confronto» organizzate da comunità cristiane e musulmane. Si terranno in tutto il paese (dal carcere Dozza di Bologna a Firenze, a Napoli, da Palermo a Roma). I problemi non mancano. Lo si è visto alla presentazione della «Giornata del dialogo islamico-cristiano». In Italia si lamenta un «deficit di pluralismo, di laicità e di libertà religiosa». L'esponente della Chiesa metodista, Alessandra Trotta fa notare come con l'immigrazione sia cresciuta la presenza di protestanti provenienti da altri paesi. Per loro, come per le comunità islamiche, si pongono problemi per il culto. Rassicura l'ambasciatore Scialoja, del consiglio della Grande Moschea di Roma: non vi sono problemi di integrazione per i musulmani in Italia. «Le difficoltà sono culturali ed etniche e non religiose».

ISLAM E CITTADINANZA ITALIANA

Per il presidente dell'Ucoi (l'Unione delle Comunità e delle Organizzazioni Islamiche in Italia), Ezedine El Zir, invece, le difficoltà ci sono. «Occorre una nuova cultura: passare dalla negazione dell'altro al bisogno del confronto con chi è diversamente credente». Invita il mondo musulmano ad uscire dai ghetti e dai vittimismo. «Sono un cittadino italiano di religione islamica» afferma. Per lui non vi è alcuna contraddizione nell'essere musulmano e rispettare le leggi. Sul'esigenza di una nuova cultura del dialogo ha insistito l'onorevole Giulietti, di Articolo 21. Ha invocato un «vocabolario del rispetto reciproco» anche nella comunicazione mediatica. Temi così delicati non possono essere trattati nei talk show con la «logica della trappola», con lo stile da «Processo del lunedì». «Così - conclude - si trasmettono odio e paura».

Immigrati sbarcati martedì in Sicilia 68 egiziani già rimpatriati

Il «Consiglio italiano per i rifugiati» ha chiesto al ministero dell'Interno che l'Unhcr e altri enti indipendenti di tutela possano incontrare i cittadini stranieri sbarcati martedì sulle coste del Catanese, dichiarando di essere palestinesi. Il Cir chiede che «prima di qualunque misura coercitiva, come un eventuale allontanamento forzato, le persone debbano avere la concreta possibilità di esporre a un'istanza indipendente i motivi relativi al loro arrivo in Italia, ricevere un'informazione completa sul diritto di chiedere asilo ed eventualmente presentare richiesta di protezione internazionale». Il Cir afferma di prendere «atto che i minori non accompagnati sono stati trasferiti in una comunità di accoglienza», ma sollecita an-

Gli appelli inascoltati Cir e Unhcr avevano lungo insistito per poterli incontrare

che per loro «un'informazione sul diritto di chiedere protezione». Il Cir auspica che «d'ora in poi la gestione di questo nuovo sbarco sia condotta con la massima trasparenza».

Invece, nonostante l'appello del Cir, 68 dei cittadini egiziani dei 131 intercettati sono stati rimpatriati ieri sera con un volo charter dall'aeroporto di Catania diretto a Il Cairo. Il Viminale precisa poi che altri 19 egiziani, per lo più membri dell'equipaggio, «sono stati arrestati per reati connessi al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». I rimanenti 44 cittadini egiziani, tutti minori, «sono stati affidati a strutture loro dedicate, in conformità alla vigente normativa».

Advertisement for 'giemme gestione multiservice' with contact information: Via Gallarate, 58 Milano; Tel 02.33403364 Fax 02.33480804; e-mail: info@gmmultiservice.it; sito internet: www.gmmultiservice.it; Sedi operative: Novara, Cinisello Balsamo, Melzo c/o COGESER; SERVIZIO E ORGANIZZAZIONE SECONDO IL FABBISOGNO DELL'UTENTE